

A tale riguardo, l'on. parlamentare è invitato inoltre a riferirsi alla risposta della Commissione fornita all'interrogazione E-2871/02 <sup>(1)</sup>.

<sup>(1)</sup> V. pag. 25.

(2003/C 222 E/115)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3633/02**  
**di Miquel Mayol i Raynal (Verts/ALE) al Consiglio**

(17 dicembre 2002)

Oggetto: Accordo d'associazione UE-Cile e rispetto dei diritti del popolo mapuche

Il 18 novembre u.s. è stato firmato un accordo d'associazione tra l'UE e il Cile. Detto accordo comprende una clausola sul rispetto dei diritti dell'uomo. Il capitolo dedicato al dialogo politico afferma, al secondo punto, che «lo scopo principale del dialogo politico [...] è la promozione, la divulgazione, lo sviluppo e la difesa comune dei valori democratici, come il rispetto dei diritti dell'uomo ...».

Il Cile è l'unico Stato di tutta l'America Latina a non ammettere l'esistenza dei popoli indigeni. Il rispetto e la protezione dei loro diritti, in particolare di quelli del popolo mapuche, è lungi dall'essere una realtà. Inoltre il governo cileno rifiuta di ratificare l'Accordo 169 sui popoli indigeni e tribali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (1989). Si assiste pertanto a molteplici atti di violenza arbitraria della polizia contro le comunità mapuches, atti che restano spesso impuniti.

Si afferma inoltre nell'Accordo che uno dei principi cui esso s'ispira è quello dello sviluppo sostenibile. Ma il territorio del popolo mapuche subisce un cieco sfruttamento delle risorse naturali. Inoltre sussistono numerosi conflitti ambientali: la deforestazione di buona parte dei territori mapuches o la costruzione di dighe nella regione pehuenche dell'Alto Bio-bio. Il progetto di impianto idroelettrico Ralco minaccia d'inondare 3 500 ettari di terre ancestrali viola, le leggi indigene e comporta lo sfollamento, spesso contro la loro volontà, di famiglie mapuches-pehuenches.

E' consapevole il Consiglio:

- della situazione del popolo mapuche, nonché dell'eventuale violazione dei suoi diritti e del suo territorio da parte dello Stato cileno?
- Pensa eventualmente di inserire nell'ordine del giorno del dialogo politico, al momento dell'entrata in vigore dell'Accordo, la situazione politica e sociale delle comunità mapuches, affinché il governo cileno modifichi la sua politica nei riguardi dei popoli indigeni?
- Associerà rappresentanti mapuches al dialogo politico previsto dall'Accordo d'associazione?

**Risposta**

(5 e 6 maggio 2003)

1. L'Unione europea è consapevole della problematica «Ralco» e ne sta seguendo da vicino gli sviluppi.
2. L'accordo di associazione UE-Cile è stato firmato il 18 novembre. Conformemente all'articolo 198, paragrafo 3 alcune disposizioni dello stesso possono essere applicate provvisoriamente a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data in cui il Cile e la Comunità europea si notificano l'avvenuto espletamento delle procedure necessarie a tal fine. Tuttavia gli articoli da 12 a 15 concernenti il dialogo politico entreranno in vigore soltanto quando entrambe le parti abbiano concluso le procedure di ratifica.

Il Consiglio non deve aspettare l'entrata in vigore dell'accordo di associazione per discutere con il Cile circa i problemi politici, in particolare le questioni concernenti la violazione dei diritti umani. Il Consiglio dell'UE — in base all'esistente dichiarazione congiunta sul dialogo politico allegata all'accordo quadro di

cooperazione CE-Cile del 1996 — tiene riunioni di dialogo politico a vari livelli con le autorità cilene. Se necessario non esiterà a sollevare con le stesse le questioni concernenti serie violazioni dei diritti umani in generale o qualsiasi caso specifico di violazione dei diritti delle popolazioni indigene.

3. Né la suddetta dichiarazione congiunta allegata all'accordo quadro di cooperazione CE-Cile del 1996 né le disposizioni dell'accordo di associazione UE-Cile sul dialogo politico prevedono esplicitamente la partecipazione di rappresentanti della società civile al dialogo politico UE-Cile. Secondo le norme attualmente applicabili, il dialogo politico UE-Cile è stato istituzionalizzato tra le due parti a livello del Presidente del Cile e delle più Alte autorità dell'UE, tra Ministri degli esteri o altri Ministri e Alti funzionari delle due Parti. Spetta tuttavia a ciascuna parte decidere sulla composizione della propria delegazione, che può includere se necessario rappresentanti della società civile.

Va anche ricordato che l'articolo 11 dell'accordo di associazione prevede la possibilità che le parti promuovano riunioni periodiche tra i rappresentanti delle società civili del Cile e dell'Unione europea, compresi gli ambienti accademici e le parti sociali ed economiche, e le organizzazioni non governative, in cui questioni come quella sollevata dell'Onorevole Parlamentare possono essere esaminate.

Nella sessione dell'11 novembre 2002 il Consiglio ha ribadito il fermo impegno assunto nella risoluzione del 30 novembre 1998 sulle popolazioni indigene nel quadro della cooperazione allo sviluppo della Comunità e degli Stati membri. In tale occasione il Consiglio ha anche considerato che le preoccupazioni delle popolazioni indigene potrebbero essere integrate nel dialogo politico con i paesi partner e che tali paesi potrebbero essere incoraggiati a promuovere il dialogo e la cooperazione interculturali.

---

(2003/C 222 E/116)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-3651/02**

**di Antonio Di Pietro (ELDR) alla Commissione**

(11 dicembre 2002)

*Oggetto:* Liquidazione della società «HMC Pubblicità»

Recentemente si è appreso dalla stampa che «Cairo Communications» — il cui amministratore è Urbano Cairo, ex direttore di Publitalia — risulta essere la nuova concessionaria pubblicitaria dell'emittente televisiva «La7», appartenente al gruppo Tronchetti Provera.

La «HMC Pubblicità», precedente concessionaria de «La7» e controllata al 100% da SEAT/Telecom, sta per essere liquidata, e oltre 40 dipendenti perderanno il loro posto di lavoro. Le cessazioni dei rapporti di lavoro stanno avvenendo con modalità anomale (sottoscrizione di lettere prestampate, presentazione ai dipendenti della situazione aziendale come irreversibile, ecc.).

Dato il collegamento esistente tra Publitalia e «Cairo Communications», la concessione a quest'ultima della pubblicità de «La7» potrebbe determinare un ulteriore rafforzamento del sistema di posizioni dominanti e di sostanziale quasi-monopolio del settore televisivo e pubblicitario in Italia, con tutto ciò che ne consegue in termini di ulteriore riduzione, se non di sostanziale eliminazione, degli spazi già minimi di pluralismo democratico e di corretta informazione.

A riprova di ciò, la stampa non ha dato particolare risalto all'operazione La7/Cairo/HMC, malgrado la sua rilevanza ed i suoi riflessi sulla libera concorrenza e sullo stesso sistema televisivo e pubblicitario.

Considerato inoltre il succedersi di altre operazioni intercorse tra il gruppo Tronchetti Provera e il gruppo FININVEST — tra cui l'acquisizione di Edilnord e della società «Pagine Utili» — può la Commissione far sapere se può e intende assumere iniziative in relazione all'operazione «La7/Cairo Communications» e alla contestuale liquidazione di HMC, in ragione del fatto che tale operazione rafforza ulteriormente la posizione di monopolio sostanziale di Mediaset e della sua concessionaria esclusiva Publitalia nel settore televisivo e pubblicitario?